

Arpinge è una Società per Azioni che investe come promotore in infrastrutture, impianti e immobiliare “infrastrutturale”, con l'impostazione tipica del project financing e con vocazione all'investimento in nuove opere e riqualificazioni. Abbiamo sentito Egidio Labanca, partner di Arpinge ed Amministratore Delegato di AEER

### **Egidio Labanca** *Partner di Arpinge e Amministratore Delegato di AEER*

#### **Silvia Martone**

**Arpinge nasce per colmare un vuoto nella fascia di mercato delle piccole e medie infrastrutture nazionali, più prossime ai territori. Ci può illustrare la vostra attività?**

Siamo una società di investimento in infrastrutture – privata ma istituzionale in quanto fondata dalle tre casse di previdenza delle professioni tec-

niche (Cipag, Eppi e Inarcassa) – che opera come promotore con vocazione alla finanza di progetto, replicando l'impostazione di grandi fondi pensione internazionali e delle compagnie di assicurazione, che agiscono tramite propri veicoli caratterizzati dagli stessi requisiti di professionalità, onorabilità e trasparenza assunti a base della disciplina delle società di gestione del risparmio. Adottiamo un'impostazione tipica di un promotore-investitore puro, alla ricerca di formule innovative di collaborazione con soggetti pubblici e privati, sempre ispirate: a) ad una valutazione squisitamente reddituale piuttosto che patrimoniale dei beni da valorizzare; b) all'adozione di modelli di business equilibrati; c) alla ricerca del massimo allineamento di interesse possibile.

Arpinge rappresenta una piattaforma di investimento in infrastrutture di piccola e media dimensione (20-200 milioni di euro) anche greenfield, autonoma e specializzata in PPP, unica nel contesto italiano, ispirata alle “best practices” internazionali per il ruolo di promotore.



### **Quali sono gli ambiti nei quali investite sul territorio nazionale?**

Attualmente il gruppo è attivo in Italia nel settore dei parcheggi e della urban mobility e, tramite Arpinge Energy Efficiency and Renewables S.r.l. (AEER), società controllata al 100%, nei settori dell'efficienza energetica e della generazione da fonte rinnovabile.

### **Quanto e come state investendo nel settore rinnovabili?**

Attualmente il gruppo amministra un AUM di c.a. 95 M€ in impianti di generazione da fonte rinnovabile, per una potenza complessiva di circa 50 MW. Coerentemente con la nostra natura di investitore di risparmio previdenziale, abbiamo dato ampio spazio alle tecnologie in grado di coniugare un buon grado di maturità tecnologica con un notevole potenziale di crescita futura, ovvero l'eolico e il fotovoltaico.

Sull'eolico, in particolare, nel giugno 2017 abbiamo perfezionato l'acquisto dell'intero capitale sociale di due impianti in esercizio di complessivi 34 MW, sviluppati e costruiti da PLC System, in partnership con soci locali.

In aggiunta alle suddette fonti e anche al fine di bilanciare il portafoglio e mitigare la volatilità connessa al fattore meteo, stiamo lavorando all'introduzione di una quota di generazione da fonte idrica.

### **Ritiene ci siano ulteriori margini d'investimento? Come sta andando con il settore eolico?**

In termini di offerta di progetti eolici eleggibili, constatiamo che - in questo particolare momento storico - il secondario non regala particolari emozioni a causa di una certa scarsità di progetti "in cessione": nonostante il mercato rimanga estremamente frammentato, il più volte pronosticato consolidamento stenta a decollare. Ci aspettiamo invece molto dal greenfield, anche grazie agli ambiziosissimi obiettivi della Strategia Energetica Nazionale, che sembrerebbe puntare molto sulla crescita delle tecnologie mature, eolico e fotovoltaico in primis.

Il contributo che può dare

l'eolico al raggiungimento degli obiettivi 2030 ci sembra credibile e raggiungibile, coerente con l'orizzonte temporale a disposizione e in grado di determinare le condizioni adatte per attivare il contributo di investitori istituzionali, come Arpinge, a condizione ovviamente che vengano definite in tempi stretti norme attuative chiare e coerenti.

Quanto al nostro ruolo, abbiamo avviato, sul finire dello scorso anno, un significativo aumento di capitale, utile a proseguire la strategia di investimento, perseguendo possibilmente anche migliori economie di scala. Tenuto anche conto dell'ampia "pipeline" di ulteriori operazioni attualmente allo studio, l'asset class della generazione da fonte rinnovabile rappresenta ed è destinata a mantenere stabilmente una quota significativa del portafoglio investimenti del gruppo Arpinge, che nel frattempo ha costruito una rilevante capacità di gestione interna con il rafforzamento del team di gestione.

### **Ritiene che la normativa necessiti di una semplificazione? Perché?**

Pur non essendo formalmente attivi nell'attività di sviluppo, avvertiamo chiaramente la necessità di un processo di semplificazione delle procedure autorizzative, in special modo per i casi di variante ai progetti già autorizzati (siano essi realizzati - rifacimenti - che da realizzare). È fondamentale che i processi amministrativi consentano agli operatori di valorizzare le innovazioni tecnologiche che il mercato è in grado di offrire, senza pregiudicare il patrimonio rinnovabile ad oggi esistente.

Va da se che, prima ancora della semplificazione, un investitore di lungo periodo come Arpinge desidera in primo luogo un quadro regolatorio chiaro e stabile nel tempo. Ci auguriamo pertanto che alla SEN seguano presto gli attesi provvedimenti attuativi, in grado di guidare il Paese verso gli obiettivi assunti e ottemperare agli obblighi di Parigi. ■